

01/12/2024

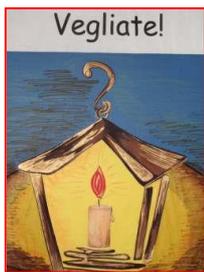
I DOMENICA DI AVVENTO/C

“VEGLIATE E PREGATE”

**Lecture:** Geremia 33, 14- 16

Salmo 25 (24)

1 Tessalonicesi 3, 12-4; 4, 1-2

**Vangelo:** Luca 21, 25-28.34-36

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Con la Festa di Cristo Re abbiamo chiuso l'Anno Liturgico, durante il quale è stato letto il Vangelo di Marco.

Adesso, inizia il nuovo Anno Liturgico, che ci porterà alla Festa di Cristo Re, a novembre.

Durante quest'anno, si legge il Vangelo di Luca, Vangelo della Misericordia per eccellenza.

Nel Tempo di Avvento, siamo invitati a ripartire.

La prima lettura, tratta dal libro del profeta Geremia, è un invito alla speranza, alla forza, perché gli esuli, deportati a Babilonia, rientrano, per ricostruire Gerusalemme.

Gerusalemme è diventata un covo di sciacalli, di barboni. Ricostruirla materialmente e spiritualmente era un lavoro immane.

Gerusalemme era la città santa, l'ombelico del mondo.

Le persone si scoraggiano e sono tentate di lasciar perdere e trasferirsi altrove, per trovare un luogo più accogliente, dopo anni di desolazione.

Gerusalemme è la sede della presenza di Jahve. Bisognerà ricostruire il Tempio, sotto il governo di Erode. È quello il luogo che Dio ha indicato al popolo.

Geremia consola il popolo, che non deve pensare alle glorie del passato.

Gerusalemme è stata capitale del mondo.

Il popolo doveva guardare il germoglio di Davide, non il passato, che blocca.

**Filippesi 3, 13-14:** “... dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.”

Questo germoglio va coltivato, bisogna andare avanti: “Gerusalemme sarà chiamata Signore, nostra giustizia.”

La giustizia di Dio dà a tutti, secondo il proprio bisogno.

Possiamo intendere queste parole anche per noi. Forse abbiamo vissuto, dal punto di vista umano e spirituale, grandi esperienze e glorie, ed ora, facendo il punto della situazione, non ci troviamo nella pienezza della gioia, della gloria. Il Signore ci invita a ricominciare, senza pensare alle situazioni del passato.

**Qoelet 7, 10:** *“Non domandare: -Come mai i tempi antichi erano migliori del presente?-, poiché una tale domanda non è ispirata da saggezza.”*

Pochi sono i saggi.

Tutti siamo invitati a riprendere il nostro cammino lì, dove siamo, guardando a questo germoglio.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per le grandi esperienze, che abbiamo vissuto: amicali, matrimoniali, spirituali... Ora ci troviamo in strettezze. Grazie, Signore, perché ci inviti a guardare al nuovo, che avanza. Vogliamo curare questo germoglio per una vita nuova, che inizia, oggi, in questo tempo di Avvento.

Signore, tu hai detto che ci spiani la via.

Canto: “Dio aprirà una via!”

\*\*\*

La seconda lettura ci parla delle fine del tempo, del mondo, che era attesa. Si pensava che con la resurrezione di Gesù, la seconda venuta di Gesù era imminente e tutto si sarebbe sistemato.

Sono passati 2.000 anni e ancora questo non accade.

*“Il tempo è vicino”*: non ci credete. Ci sono quelli che ci credono; ognuno fa le sue scelte.

In questa lettera si parla di questa attesa. Nell’attesa che Gesù si manifesti, bisogna cercare di piacere a Dio, di fare quello che piace a Dio.

Gesù ha sempre operato quello che piaceva al Padre.

Prima di mettere in cantiere qualsiasi progetto, chiediamo a Gesù: -Questo piace a te?- Se non piace al Signore, lui ci parla, perché è vivo e ci suggerisce quello che dobbiamo o non dobbiamo fare.

Al di là delle realtà pratiche personali, ci sono modalità uguali per tutti.

Dio è Amore.

La prima azione è amare: *“Amatevi così come io ho amato voi.”*

**Matteo 5, 44- 45:** *“Amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.”*

**Matteo 5, 16:** *“Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.”*

Dobbiamo essere persone luminose, splendide: è quello che il Signore vuole da noi, malgrado tutti i guai, che possiamo avere.

Mentre mia madre era morta, io ero a Firenze, per celebrare una Messa di guarigione: una grazia di Dio.

Ogni volta che passo per Firenze, recito sempre un'Ave Maria, nel ricordo di mia madre.

Dopo tutto quello che recentemente è successo, partito proprio da Firenze, ogni volta che passo di lì, recito una preghiera per mia madre ed una per il Confratello.

Tornando da Paestum, sono passato da Firenze e ho chiesto ad alcuni miei collaboratori di recitare un'Ave Maria per il mio Confratello; si sono rifiutati.

Sono rimasto perplesso.

Tutto torna bene per coloro che amano Dio.

Io ringrazio il Signore per tutti i miei nemici, per il bene, che mi hanno fatto, rendendo la mia vita più bella.

**Numeri 14,8- 9:** *“Se il Signore ci è favorevole, ci introdurrà in quel paese e ce lo darà: è un paese dove scorre latte e miele. Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo del paese; è pane per noi e la loro difesa li ha abbandonati mentre il Signore è con noi; non ne abbiate paura.”*  
Così diceva Giosuè al popolo.

Ci sono questioni di principio, ma dobbiamo andare oltre le nostre ferite.

Se amiamo Gesù, dobbiamo amare tutti. Non possiamo essere splendidi solo in certi luoghi. Il sole splende sempre.

Signore ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questo invito ad essere come te. Dobbiamo diventare come te, Gesù. Tu, sulla Croce, hai pregato per i tuoi persecutori: *“Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.”*

**Luca 23, 34.**

Signore, se ti amiamo, dobbiamo comportarci come te. Signore, ti dedichiamo questo canto d'Amore: *“A te levo la voce”*.

\*\*\*

Il Vangelo è lo stesso di quindici giorni fa: allora era la versione di Marco, oggi è quella di Luca con piccole differenze.

Crollano il sole, la luna, le stelle: è un capovolgimento cosmico. Gli uomini sono presi dalla paura.

Capita che alcune realtà, nelle quali confidavamo, cadano e possiamo sentirci delusi.

Siamo come realtà orientali, che cercano il nirvana, la pace dei sensi, del cuore con alcune pratiche.

Per noi, Cristiani, per noi, persone di fede, Dio si trova principalmente nelle situazioni disastrose.

**Naum 1, 3:** *“Il Signore è lento all'ira, ma grande in potenza e nulla lascia impunito. Nell'uragano e nella tempesta è il suo cammino e le nubi sono la polvere dei suoi passi.”*

Ricordiamo sempre questo versetto, perché, quando siamo nella tempesta e cerchiamo il colpevole, anziché reagire, chiediamo: -Dove sei Signore?- *“Nell'uragano e nella tempesta è il suo cammino,”*

**Isaia 45, 2:** *“Io marcerò davanti a te; spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro.”*

Camminare dietro al Signore significa anche camminare nella tempesta, nell'uragano.

Nella vita ci sono capitoli ciclici. La vita è circolare, come l'alternarsi delle stagioni.

*“Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.”* Gesù viene a liberarci.

Il cavallo vincente è la Parola di Dio.

Quando Dio crea il cielo e la terra, *“la terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.”* **Genesi 1, 2.**

**Giobbe 38, 8-11:** *“Chi ha chiuso tra due porte il mare, quando erompeva uscendo dal seno materno, quando lo circondavo di nubi per veste e per fasce di caligine folta? Poi gli ho fissato un limite e gli ho messo chiovistello e porte e ho detto: -Fin qui giungerai e non oltre e qui s'infrangerà l'orgoglio delle tue onde.”-*

Per gli Ebrei, il mare era il deposito degli spiriti.

La Parola di Dio è capace di far passare dal caos al cosmos, quando nella nostra vita ci sono caos e tenebre, portando ordine.

Nella Costituzione Dogmatica “Sacrosanctum Concilium” si raccomanda che *“la mensa della Parola di Dio sia preparata ai fedeli con maggiore abbondanza, vengano aperti più largamente i tesori della Bibbia in modo che, in un determinato numero di anni, si legga al popolo la maggior parte della Sacra Scrittura.”*

Dobbiamo leggere la Bibbia. Gli Ebrei dicono che quello che la Bibbia contiene è un enigma.

La definizione del vocabolario di enigma è: “Breve componimento spesso in versi, che esprime un concetto nascosto, che può essere ritrovato solo con l'interpretazione delle metafore e delle allusioni presenti nel componimento stesso.

In Ebraico, enigma di dice “masal”: M S L è ciò che avvolge la conoscenza di quello che è più oltre.

La Bibbia va letta, cercando quello che c'è oltre.

Noi leggiamo in **Deuteronomio 22, 5**: *“La donna non si metterà un indumento da uomo né l'uomo indosserà una veste da donna; perché chiunque fa tali cose è in abominio al Signore tuo Dio.”*

Pensiamo che siano realtà dell'Antico Testamento, ma, poiché neppure uno iota passerà, c'è un significato nascosto. Il versetto significa che nessuna spiritualità (ysha/donna) deve mettere abiti maschili (ysh/uomo/razionalità). Il mistero appartiene al mistero.

Dobbiamo rendere ragione, cercare di indagare, raccontare, ma con la mente non riusciamo a comprendere, perché il mistero resta mistero.

Non possiamo spiegare Dio infinito con la mente finita; possiamo capire a sprazzi con la nostra anima, che è infinita.

*“Gettate le reti dalla parte destra”*, la parte dello Spirito. Lì possiamo raccogliere la pienezza e l'abbondanza.

Il Riposo nello Spirito, in Ebraico “tardemà”, TRDM significa un cambiamento dell'attività della mente.

Quando siamo nel Riposo dello Spirito, dovremmo avere la pazienza di restare un po' più a lungo; il torpore è un cambiamento dell'attività mentale, un entrare nella dimensione dello Spirito.

Per gli Ebrei, il dormire è il vedere che conosce le cose concrete.

Quando durante la Preghiera del cuore le persone si addormentano, è un momento in cui si possono conoscere le cose concrete.

Durante la Preghiera del cuore si può sognare: è la spiritualità, senza la razionalità. Bisogna scrivere subito i sogni, altrimenti interviene la mente e non li ricordiamo più.

La mente è un dono, ma è anche una grande nemica, perché chiude quello che lo Spirito ci aveva rivelato.

Il fatto dei pantaloni, abiti maschili, ci sembra un versetto superato, perché scritto 4.000 anni fa.

Quando il Signore ci dà una Parola, possiamo non capirla subito; scriviamola e il Signore ci illuminerà.

**Esodo 22, 17**: *“Non lascerai vivere colei che pratica la magia.”*

Che cosa significa per noi?

Quando il nostro cammino di fede si perde in varie devozioni, superstizioni, arriva la morte.

La vita è data dal Signore. Se cadiamo nella deriva delle piccole devozioni, che ci possono anche aiutare, ricordiamo che la Parola è più importante. Non dobbiamo fidarci di cisterne screpolate.

Una spiritualità, che si nutre di devozioni, fa morire spiritualmente. Le devozioni devono essere qualche cosa di aggiunto; al centro ci deve essere Gesù e la sua Parola.

Chi crede ha la vita di Dio. Crediamo che Gesù è il Signore, che ci ha salvati, che si è incarnato nell'uomo Gesù, che il suo è un messaggio di vita.

*“Vegliate in ogni momento, pregando.”*

Sia le grandi gioie, sia i grandi dolori ci fanno addormentare.

Qual è la migliore preghiera?

C'è un ventaglio di modi per pregare.

- Il Rosario di Maria.
- Il Rosario della Divina Misericordia.
- Il Rosario delle Anime.
- La Coroncina Angelica.
- La preghiera di lode.
- Il canto in lingue.
- I Salmi.
- La preghiera del cuore.
- L'adorazione.
- La preghiera discorsiva.
- La preghiera con le icone.
- La preghiera con la danza e le bandiere.
- La lettura della Bibbia.
- La Messa.

....

Dobbiamo scegliere la modalità più consona a noi, quella che ci fa stare bene.

**Giacomo 5, 16:** *“Molta energia dà la preghiera del giusto, fatta con regolarità.”*

Se un tipo di preghiera vi dà forza, continuate, altrimenti cercatene un'altra più adatta a voi.

Santa Teresa d'Avila diceva: “Quando esco dalla preghiera, mi sento una leonessa.”

Io benedico il Signore, perché mi ha fatto conoscere Padre Gentili, che mi ha insegnato la Preghiera del cuore.

La preghiera ci deve dare forza.

**Luca 6, 19:** *“Da Gesù usciva una forza che sanava tutti.”*

Siamo persone di guarigione, che, avvicinandoci agli altri, proiettiamo questa forza, o siamo vampiri, che succhiano energia alle persone?

Tutti vogliamo essere persone energetiche. Dove troviamo questa energia? Nella preghiera. La preghiera deve energizzarci.

**Colossesi 1, 29:** *“Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza/energia.”*

**1 Tessalonicesi 1, 5:** *“Il nostro Vangelo, infatti, non si è diffuso fra voi soltanto per mezzo della Parola, ma anche con potenza e con Spirito Santo e con profonda convinzione.”*

**Luca 9, 1:** *“Egli allora chiamò a sé i Dodici e diede loro potere e autorità su tutti i demòni e di curare le malattie.”*

Se vogliamo scacciare i demoni, dobbiamo avere energia/potenza.

**1 Tessalonicesi 2, 13:** *“Proprio per questo anche noi ringraziamo Dio continuamente, perché, avendo ricevuto da noi la parola divina della predicazione, l'avete accolta non quale parola di uomini, ma, come è veramente, quale parola di Dio, che opera in voi che credete.”*

**Ebrei 4, 12:** *“Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore.”*

**2 Corinzi 12, 9:** *“-Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza.- Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo.”*

Tutti vogliamo crescere nell'autostima; dobbiamo vantarci della piccolezza che siamo, perché Dio ama i piccoli.

**Romani 8, 26:** *“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili.”*

Questa è la preghiera in lingue.

Mentre gli uomini muoiono di paura, Gesù invita a risollevarsi e alzare il capo. La preghiera ci permette di restare in piedi.

Mi piace concludere con una riflessione di Nelson Mandela.

*“La nostra paura più profonda non è di essere inadeguati.*

*La nostra paura più profonda è di essere potenti al di là di ogni misura.*

*È la nostra luce, non la nostra oscurità a terrorizzarci maggiormente.*

*Noi ci chiediamo: chi sono io per essere così brillante, stupendo, pieno di talenti e favoloso?*

*In realtà, chi sei tu per non esserlo?*

*Tu sei un figlio di Dio. Il tuo giocare in piccolo non serve al mondo.*

*Non c'è niente di illuminato nel ridursi*

*perché gli altri non si sentano insicuri intorno a te.*

*Siamo nati per rendere manifesta la gloria di Dio che è dentro di noi.*

*Essa non è in alcuni: è in tutti!*

E quando permettiamo alla nostra luce di risplendere, inconsciamente diamo agli altri il permesso di fare la stessa cosa.  
Nel momento stesso in cui siamo liberi dalle nostre paure, la nostra presenza libera automaticamente gli altri.”

Dobbiamo tanto lavorare su noi stessi. AMEN!